

CGIL

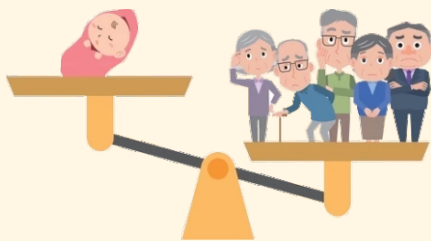


UMBRIA



**L'UMBRIA
CHE LAVORA
SFIDA IL FUTURO**

Vogliamo costruire un'unica strategia, in grado di fronteggiare le difficoltà attuali dando pieno sostegno all'economia e alla società, per generare nuovo sviluppo sostenibile e nuovo lavoro, accompagnando l'Umbria nella transizione ecologica e riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali che penalizzano la nostra regione.



SFIDA DEMOGRAFICA

Invecchiamento della popolazione, bassa natalità e immigrazione: tra meno di 40 anni rischiamo di perdere il 30% del Pil dell'Umbria.

Occorre progettare politiche strutturali che rispondano ai bisogni della popolazione anziana; che contribuiscano alla ripresa della natalità; che contrastino le disuguaglianze di genere puntando alla piena parità.

SFIDA CLIMATICO-ENERGETICA

La transizione ecologica, se affrontata nella maniera giusta, è una grande opportunità occupazionale; se invece viene affrontata con ritardo causerà perdita di posti di lavoro. Bisogna promuovere, in tempi rapidi, poli-



tiche e investimenti pubblici in grado di governare la riconversione industriale e produttiva verso filiere sostenibili sul piano ambientale e sociale.

Il tema delle imprese energivore va affrontato con rigore e serietà: da una parte incidendo su costi e competitività, che in Italia sono fuori scala nel confronto con gli altri paesi europei; dall'altra attraverso investimenti sui territori che portino energia pulita a costi bassi, attraverso ad esempio le comunità energetiche.

SFIDA DIGITALE

Va completata la “messa in rete” del territorio umbro, che paga ancora l'isolamento digitale e l'inadeguatezza struttu-



rale informatica di molte zone periferiche. Inoltre, va istituito un processo di formazione continua per aggiornare la cultura digitale delle lavoratrici e dei lavoratori, necessaria alle nuove sfide tecnologiche. Serve uno sviluppo digitale che sia democratico e inclusivo e che non lasci indietro chi lavora e chi è in pensione.

SFIDA ALLE DISUGUAGLIANZE



Alle diseguaglianze sociali ed economiche, si aggiungono quelle di genere e generazionali, a partire da quelle sempre più evidenti che attraversano il mercato del lavoro anche in Umbria. Un progetto di sviluppo inclusivo punta ad alza-

re il livello complessivo del sistema, investendo sulle filiere, sia formative che produttive, contrastando il lavoro povero e precario e le fragilità ad ogni livello, siano esse di lavoro o d'impresa. Sicurezza sul lavoro, legge sugli appalti, legalità, welfare e salario dignitoso, in una regione in cui i salari sono nettamente al di sotto della media nazionale, sono le priorità da affron-

SFIDA PER LA SALUTE

Vogliamo rendere esigibile il diritto alla salute nel rispetto dei principi della Costituzione, tornando ad essere una regione d'eccellenza del sistema sanitario nazionale pubblico.

Per garantire appieno i LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) ed abbattere le interminabili



liste d'attesa, bisogna aumentare il finanziamento della sanità a livello nazionale, portandolo ad un minimo del 7,5% del PIL ed eliminare il tetto alla spesa per il personale, riconoscendo il valore del lavoro di chi promuove la salute, assiste e cura.

Occorre garantire le prestazioni ed i percorsi assistenziali, con la presa in carico dei bisogni di salute, potenziando l'assistenza territoriale, con 28 case e ospedali di comunità, come previsto dal PNRR, rafforzando i 12 distretti e assicurando i giusti livelli di personale pubblico in ognuno di questi ambiti.

Vogliamo che i progetti di vita, personalizzati e partecipati, delle persone non autosufficienti e con disabilità non vengano disattesi da una politica basata sulla sola erogazione di assegni e bonus, ma si realizzino attraverso modelli di implementazione dei servizi e programmazione pubblica.

In questo senso occorre investire maggiori risorse in ambito sociale, per rendere esigibili i nuovi standard dell'offerta e per garantire la qualità del lavoro.

**IL TEMPO È
SALUTE**